

Critiche di Fratelli d'Italia

«Vigilanza ambientale ormai smantellata»

Mancano ufficiali di Pg competenti e preparati che affrontino i problemi

«In questi ultimi anni abbiamo assistito ad un graduale smantellamento da parte dei vari Governi di centrosinistra, degli organi di vigilanza in ambito ambientale». È quanto affermano il presidente del circolo territoriale «Gli Avanguardisti» di Fratelli d'Italia, Antonio Nisticò, e quello provinciale, Rosario Aversa, che fanno il punto sul tema.

«Con il Decreto legge 78/2015 «disposizioni urgenti in materia di enti territoriali» viene definitivamente sancito – ricordano – lo scioglimento dei corpi di Polizia Provinciale e con il successivo transito del personale operativo nei vari enti (Ministeri, Regione ed enti locali) con mansioni di amministrativi. Con la legge 124/2015 «delega al Governo in materia di riorganizzazione delle PP.



Polizia provinciale. Un corpo che ormai non esiste più

AA.» (detta anche Legge Maida) è avvenuto l'assorbimento del Corpo Forestale dello Stato, nell'Arma dei Carabinieri per le funzioni in materia forestale, ambientale e agroalimentare e nel Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco in materia di lotta contro gli incendi boschivi. Come se non bastasse in una situazione già critica, in Calabria l'Agenzia per la protezione ambientale (Arpacal) non bandisce concorsi per Tecnici della Prevenzione da diversi anni, (precisamente dal 2009). Proprio di quell'anno, l'ultimo concorso di due posti, uno per il dipartimento di Vibo Valentia e uno per il dipartimento di Reggio Calabria, che, dopo aver svolto le prime due prove, venne sospeso con decorrenza immediata, tanto che la terza prova non fu mai più svolta».

Ora Nisticò e Aversa si chiedono «la motivazione di questa scelta, ma soprattutto il motivo per cui questo concorso non ebbe più seguito, visto che, la mancanza di Tecnici della Prevenzione (con qualifica di Uppg), inficerebbe l'attività ispettiva, di vigilanza, di monitoraggio e d'iniziativa, rischi di provocare ritardi nell'impedire danni all'ambiente e alla salute dovuti agli effetti della condotta antiggiuridica, o nella migliore delle ipotesi provocare imprecisioni nella definizione dei reati qualora gli stessi fossero riferiti alla Autorità Giudiziaria da personale meno preparato tecnicamente e giuridicamente». ◀